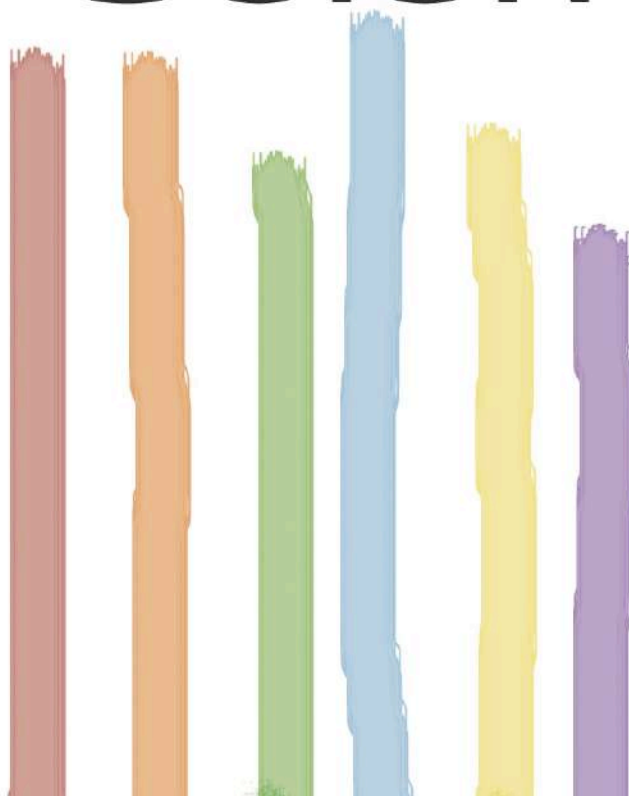


Forme *e* Colori



FORME E COLORI | ARTISTI A BOSSOLASCO | Edizione 2014

Questa mostra all'insegna di "Forme e Colori" è una delle tre parti in cui si articolano gli eventi artistici della estate 2014 a Bossolasco.

Le altre due sono rispettivamente all'insegna del "Prologo Pro Logo di Bossolasco" e del "Cantiere di Identità".

Sono tre, non per caso, come i monti nello stemma del Comune di Bossolasco, ma anche tre come i quadri di un trittico. Tutte e tre si aprono quest'anno all'insegna comune di "Le Rose degli Eventi", non solo perché Bossolasco è "Il Paese delle Rose", ma anche perché le singole "stazioni" delle mostre vengono proposte come altrettanti contributi a fare di Bossolasco un indicativo "segnaevento" dell'arte e della vita, una "postazione" presidiata da quadri e sculture, un punto di vista creativo nel tempo instabile e spesso tempestoso del presente.

Il Paese ospita numerosi artisti e artiste e ne espone le opere. Ma questa volta li invita anche a considerare l'architettura di Bossolasco come opera comunitaria. Senza ombra di campanilismo, beninteso, ma anzi con animo aperto ai collegamenti e alle interazioni con altre persone e con altri luoghi, confermato dalla loro stessa presenza.

E a operare trasformando alcuni edifici e corsi e vie di Bossolasco, anche solo per una estate, in studio artistico, atelier di arte e natura, laboratorio di ricerca della bellezza malgrado tutto.

E invita tutti i visitatori a ritrovarsi, trovandosi insieme, in quello che diventa anche, almeno per questa volta, "Il Paese delle Rose degli Eventi".

Michelangelo Aloia. Ausilia Battaglia. Rinaldo Bedino. Rosi Bertoldo. Angelo Bossolasco. Lucio Cabutti. Attilio Clerico. Mauro Denegri. Giancarlo Drocco. Alessandro Genesisio. Fiorenzo Giordano. Franco Italiano. Massimiliano Marellò. Giorgia Micene. Bruno Milano. Serena Milano. Monica Niculae. Simone Pugni. Tatiana Pugni. Roberto Rovati. Gian Carlo Scarzello. Hannah Stout. Gina Taddei. Matteo Travaglio. Keo Travaglio. Christian Wenger.

www.formecoloribossolasco.it

FORME E COLORI

ARTISTI A BOSSOLASCO

Tino AIME|Corrado ALDERUCCI|Gemma
ASTEGGIANO |Daniela BERTOLINO|Elsa
BIANCHI CASSINONE |BOLLANO-PEANO|
Cesare BOTTO|Cornelio CERATO|Enrico
CHALLIER|Mario CONTE|Vito
COSENTINO|Christian COSTA|Marco
CREATINI|Claudio DURANDO|Germana
EUCALIPTO|Marina FALCO|Gianni
FIORASO|Alessandro GARABELLO|Cinzia
GHIGLIANO|Adriana GIORGIS|
GabrielGIRARDI|Gaetano LANATÀ|Sandro
LATTES|Paola MEINER|GAZZOLA|Vanni
PENONE|Marina PEPINO|Antonio PRESTI|
Rosa QUAGLIERI |Silvio ROSSO|Fiorenzo
SASIA|Luigi SOSTEGNI|Valentino
TAMBURINI|Bruno VALETTO|Gian Piero
VIGLINO|

12 Luglio – 7 settembre 2014

Indice | Index

Forme e Colori, Artisti a Bossolasco	p. 5
Forme e Colori, Artists in Bossolasco	p. 6
Forme e Colori, Künstler in Bossolasco	p. 7
Forme e Colori, Artistes à Bossolasco	p. 8
Artisti	p. 9

Forme e Colori | Artisti a Bossolasco

La rassegna Forme e Colori - Artisti a Bossolasco è un progetto di arte locale, nato con l'intento di rinnovare la vocazione per l'arte del paese dove hanno a lungo soggiornato pittori come Enrico Paulucci e Francesco Menzio.

La mostra ospita 34 artisti, per la maggior parte piemontesi, quasi tutti formati all'Accademia Albertina, e anche qualche piemontese "di adozione".

Tutti artisti affermati anche oltre il territorio regionale, spesso di rilievo nazionale, alcuni noti anche all'estero.

L'obiettivo dell'iniziativa è squisitamente culturale: una mostra che rappresenta l'occasione per fare il punto sui protagonisti e la produzione artistica del nostro territorio. Una mostra che renda possibile una ricognizione su di un paese d'arte, anche come opportunità per riemergere dalla crisi.

Originariamente l'iniziativa nasce dal desiderio di fare rinascere le *case morte*, ovvero le case e i negozi del centro storico, da lungo tempo sfitti e inutilizzati, che i proprietari hanno gentilmente messo a disposizione a titolo gratuito per l'esposizione delle opere.

Queste case dimenticate, non accudite, disabitate, con il tempo appaiono come morte, finendo col trasmettere grande tristezza, ma è ancora possibile renderle vive, attraverso le emozioni che trasmettono le opere d'arte fissate alle loro pareti.

Queste opere riportano Bossolasco a ciò che era e ancora vogliamo che sia: un luogo d'arte, che accoglie e che ama la gente, un luogo di tranquillità, ispirazione e serenità, dove gli artisti possano attingere energia e sensibilità per le loro opere, e dove il pubblico le possa apprezzare.



Forme e Colori | Artists in Bossolasco

The exhibition *Forme e Colori - Artists in Bossolasco* is a project of local art, born with the intention of renewing the need for art in a town in which artists such as Enrico Paulucci and Francesco Menzio have long since stayed.

The exhibition features 34 artists mainly from Piedmont, almost all of them have been trained at the Academy Albertina and there are also some artists that have been “adopted” by Piedmont. All of the artists are established, some even beyond this region, others of national importance and several are known outside of Italy.

The objective of the initiative is purely cultural: an exhibition that represents the occasion to highlight the protagonists and the artistic production of our territory. An exhibition that not only makes it possible to get recognition for a town of art but also as an opportunity to emerge from the economic crisis.

The entire organization is carried out by volunteers who offer their time and abilities free of charge to prepare the event.

These uncared for, uninhabited, forgotten houses that with time they seem to be dead, transmit a great sadness to those who gaze upon them. The goal, achieved in the first edition - 2013 is to bring them back to life.

“With all these emotions hanging on the walls, I can see them and I can feel them being reborn and living with us and with all of the artists that have participated in this event” (a volunteer)

These works of art bring Bossolasco back to what it used to be and what we want it to be: a place of art that welcomes and loves people, a place of tranquillity, inspirations and serenity, where the artists can draw energy and sensibility for their art, and where the public can admire them.



Forme e Colori | Künstler in Bossolasco

Die Initiative „Formen und Farben – Künstler in Bossolasco“ erneuert die traditionsreiche Bedeutung des Ortes Bossolasco für die regionale Kunst und verbindet mit berühmten Malern wie Enrico Paulucci und Francesco Menzio, die über viele Jahre in der Alta Langa lebten und arbeiteten.

Die diesjährige Ausstellung umfasst Werke von 34 Künstlern, von denen die meisten an der Albertina Accademia delle Belle Arti in Turin ausgebildet wurden. Viele sind in Italien bekannt, einige auch im Ausland. Wenn nicht piemontesischer Herkunft, haben sie eine enge Bindung zu dieser Region und wurden von ihr adoptiert.

Die Initiative hat kulturelle Ziele und möchte mit dieser Ausstellung einerseits die Künstler einer breiteren Öffentlichkeit bekannt machen, zum andern in diesen Krisenzeiten die Bedeutung und hohe Qualität des künstlerischen Schaffens dieser Region dokumentieren. Die gesamte Vorbereitung und Organisation wird von Freiwilligen geleistet, die ihre Ideen, Kontakte, ihre Zeit und Arbeit in die Initiative einbringen.

Ins Leben gerufen wurde die Initiative, um den ungenutzten und verlassenen Häusern und Geschäften in der Altstadt von Bossolasco wenigstens zeitweilig neues Leben einzuhauchen. Viele Eigentümer begrüßten diese Idee, waren mit einer kleinen Renovierung einverstanden und stellten ihre Räume für die Ausstellung der Werke kostenlos zur Verfügung.

Bossolasco wird damit wieder zum Ort der Begegnung mit der Kunst, zum Ort der Ruhe und Energie. Bossolasco, im Herzen der Langhe, liebt die Kunst und vermittelt jene Inspiration und Kreativität, die Künstler und Betrachter gleichermaßen zu schätzen wissen. Beide sind herzlich willkommen.



Forme e Colori | Artistes à Bossolasco

Le collectif FORME e COLORI ARTISTI a BOSSOLASCO est un projet artistique du terroir ayant pour but de retrouver la vocation artistique du village. En effet, des peintres comme Enrico Paulucci e Francesco Menzio ont longtemps vécu dans ce village.

L'exposition accueille 34 artistes issus de l'Accademia Albertina, originaire de la région Piemonte ou d'adoption.

Tous ces artistes sont reconnus au delà de nos frontières régionales, voire à l'international.

L'objectif de FORME e COLORI est de présenter les acteurs et leurs créations culturelles et artistiques. Une exposition permettra de mettre en valeur le village au travers de ces œuvres, de lui redonner un second souffle après des années de sommeil.

L'organisation repose entièrement sur les bénévoles qui consacrent une partie de leur temps libre et offrent leurs compétences pour l'organisation et la mise en place de l'événement.

A l'origine, l'initiative est née du désir de vouloir donner une nouvelle vie aux « maisons mortes », maisons et vieilles boutiques du centre historique laissées à l'abandon. Ces maisons oubliées, non entretenues, nous paraissent sans vie et transmettent une grande tristesse. L'objectif de l'édition 2013 est de faire renaître ces bâtisses.

« Tous ces sentiments accrochés aux murs, je les vois, et je les entends renaître et vivre une deuxième fois avec nous, et avec tous les artistes qui ont participé à cet événement » (un bénévole)

Ces œuvres ramènent Bossolasco à son passé glorieux, ce que le village a été et tel qu'on souhaiterait le retrouver. Un lieu empreint d'art, accueillant et ouvert au public, un lieu de paix, d'inspiration et de sérénité, où les artistes puisent énergie et sensibilité pour leurs œuvres, un lieu où le public peut les apprécier.

Artisti | Artists | Artiestes | Künstler

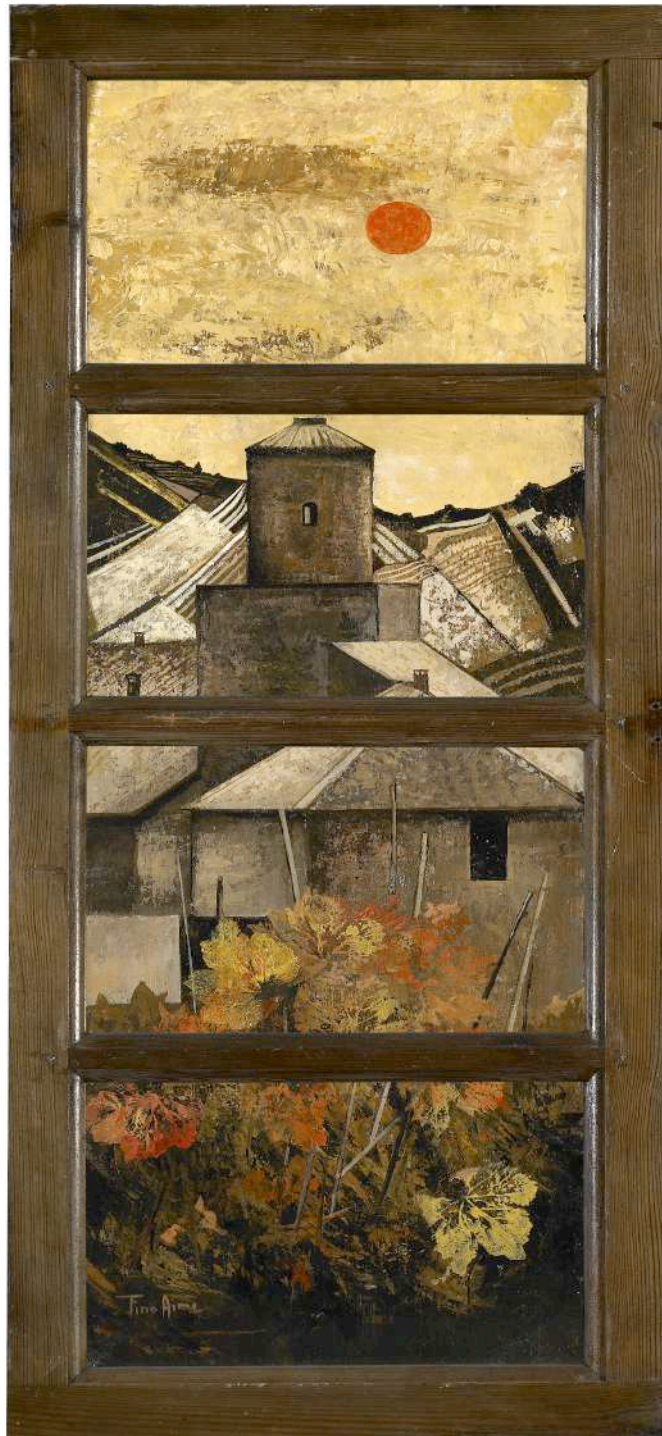
TINO AIME

Nasce a Cuneo nel 1931. Frequenta La Libera Accademia di Torino sotto la guida di Idro Colombi. Risiede a Gravere in Val di Susa.

Inizia come scultore, sarà poi pittore e grafico a livello internazionale. Tino Aime ha intrecciato la sua vita con quella di molti scrittori e poeti, tra i quali Lorenzo Mondo, Davide Lajolo, Nuto Revelli, Mario Rigoni Stern, Laura Mancinelli, Nico Orengo, Ernesto Caballo, Renzo Guasco, Marco Franceschetti, Giorgio Cattaneo, Giorgio Calcagno, Francesco Biamonti, Mario Soldati. Nel 1963 espone per la prima volta le sue opere. Seguono riconoscimenti in Italia, Francia, Romania, Belgio e Stati Uniti. In Provenza incide e dipinge il mondo di Frédéric Mistral: ne nasce una mostra itinerante a Gap, Marsiglia, Digne, Draguignan, Aix-en Provence e Nizza.

Dal 1983 le sue opere sono presenti nel prestigioso catalogo Prandi di Reggio Emilia e nel 1992 la Regione Piemonte gli dedica una personale. In seguito progetta il francobollo commemorativo di Galileo Ferraris, emesso il 7 febbraio 1997 e nello stesso anno realizza il dipinto per il Palio di Susa e il bozzetto del biglietto della lotteria Italia Susa-Moncenisio, oltre al monumento per la corsa automobilistica Susa-Moncenisio. Nel 1998 realizza il monumento per i 100 anni della nascita di Cesare Pavese ed espone alla Fiera della Parola presso l'Archivio Storico Olivetti di Ivrea, partecipazione ripetuta anche nel 2009 e 2010.

Del 2009 è anche l'importante mostra presso l'Espace Wallonie di Bruxelles, dal titolo *Piemonte, Confins du silence*, voluta dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Torino e ripetuta nel 2010 al Palazzo delle Feste di Bardonecchia. Nel 2011 espone nella Chiesa di Santa Marta a Ivrea e sempre nello stesso anno ottiene a Santo Stefano Belbo il premio "Una vita per l'arte" dal Centro Pavesiano, Museo Casa Natale. Nel dicembre 2011 viene inaugurata una mostra antologica al Museo della Montagna di Torino, "Segni del silenzio", che si è conclusa il 5 febbraio 2012. Nell'estate 2012 Mostra Antologica nell'Eglise Saint Laurent di Aosta.



Castello della volta in Langa
Finestra, 117 x 43 cm

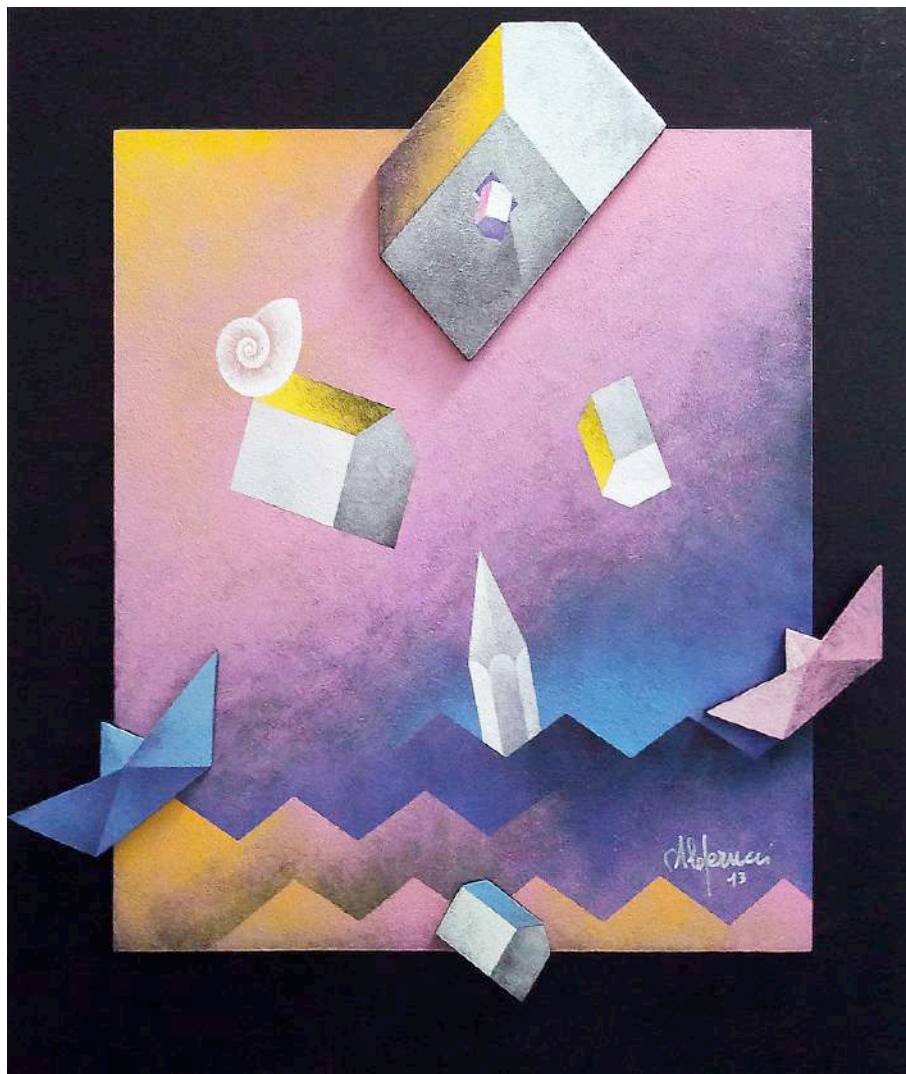
CORRADO ALDERUCCI

È nato ad Avola (SR) il 21 Luglio 1946.

Arriva a Torino nel Novembre del 1961, dove vive ed opera, in via Giacomo Balla. Negli anni 1963/64 frequenta il Liceo Artistico "Vittorio Veneto" di via Pomba a Torino, sotto la guida del compianto maestro Pontecorvo.

Nel 1965 sospende gli studi per la morte del padre e per tre anni frequenta i corsi serali ENALC per cartellonistica e grafica, dove incontra il compianto maestro Bercetti.

Dal 1966 ad oggi partecipa con successo a mostre collettive, concorsi e rassegne organizzate dalle Associazioni Andrea Zerbino, Arte Città Amica, Galleria Europa, Piemonte Artistico Culturale, Arte Totale.



Onde inesauste di un impetuoso mare
Acrilico su tela, 80 x 80 cm

GEMMA ASTEGGIANO

Si è diplomata al Liceo Artistico Statale di Torino. E' stata docente di discipline artistiche nella Scuola Media. A partire dal 1985 si è dedicata alla ricerca pittorica, privilegiando come mezzo espressivo l'acquerello, grazie ai consigli del suo amico Beppe Rosso, poeta, studioso e appassionato di storia e arte.

Nel 2005 incontra il maestro Antonio Carena e frequenta per alcuni anni il suo studio.

Nelle sue diverse opere si accolgono simboli significativi privati di ogni superfluo residuo del visibile. Inoltre usa diversi materiali pittorici e plastici, come la cellulosa, riciclati per sottolineare il suo profondo rispetto verso la natura. Ha ricevuto vari premi e riconoscimenti, come il Premio Seetal 2007 del Kunst Forum International di Zurigo, il Premio Canepa nel 2008 della Società Promotrice delle Belle Arti di Torino, il Premio Città di Monreale e nel 2002 il XXIV premio "Matteo Olivero" di pittura a Saluzzo.

Le sue opere sono state pubblicate in numerosi cataloghi e riviste d'arte: il più recente della Galleria Casorati in Campidoglio a Torino in "Segni. Rassegna di Arte Contemporanea".

A partire dal 1990, ha partecipato a molte attività espositive in Italia e all'estero (Aix-en-Provence). Ultimamente ha aderito a iniziative artistiche locali, promosse in particolare dall'Associazione Culturale Magau di Cuneo tra cui nel 2011 "Di stanza in stanza ad incontrar Luigia" al Museo Civico di Savigliano; "Dialoghi con una valle", mostra articolata in una serie di esposizioni in valle Maira; la collettiva "30 Artisti per i 150 anni dell'Unità d'Italia" al Salone della Provincia.



Dittico: Ciò che resta
Lamiera trattata con ruggine, vinavil e smalti, 100 x 34 cm

INES DANIELA BERTOLINO

È nata a Torino dove avviene la sua formazione artistica.

Si diploma al Liceo Artistico di Torino e consegue l'abilitazione per l'insegnamento dell'educazione artistica.

Approfondisce la sua formazione frequentando l'Accademia di Belle Arti e i corsi di grafica pubblicitaria, successivamente si specializza per l'insegnamento agli alunni portatori di handicap. Frequenta il Corso Internazionale per l'incisione artistica presso l'ISIA di Urbino.

La sua passione per la pittura è molto precoce, fin da bambina manifesta un'attrazione particolare per il disegno e per i colori. Esordisce nel 1983 con la sua prima personale presso la galleria "Bodoni studio" di Torino. A questa prima esposizione seguono numerose mostre personali, collettive, riconoscimenti e premi tra i quali citiamo, nell'anno 1986, il secondo premio al Concorso Nazionale "Premio ARTE Mondadori"; nell'anno 1996 il primo premio "F. Vasapoli" di Avigliana per cui dipinge anche il Palio per il torneo storico; nell'anno 1998 e 2000 allestisce due ampie mostre personali presso le sale delle gallerie Fogliati e Fogola di Torino; nell'anno 2002 presso la galleria "Le coup de Coeur" di Losanna partecipa ad una interessante rassegna artistica sul tema delle rose. Nell'anno 2004 vince il premio-selezione e pubblicazione presso la libreria "Bocca" di Milano. Ha esposto le proprie opere presso la galleria Art Line di Mannheim.

Figura tra i soci fondatori del Piemonte Artistico e Culturale ed è stata socia della Promotrice delle Belle Arti.



La luce del mattino
Acrilico su tela, 50 x 120 cm

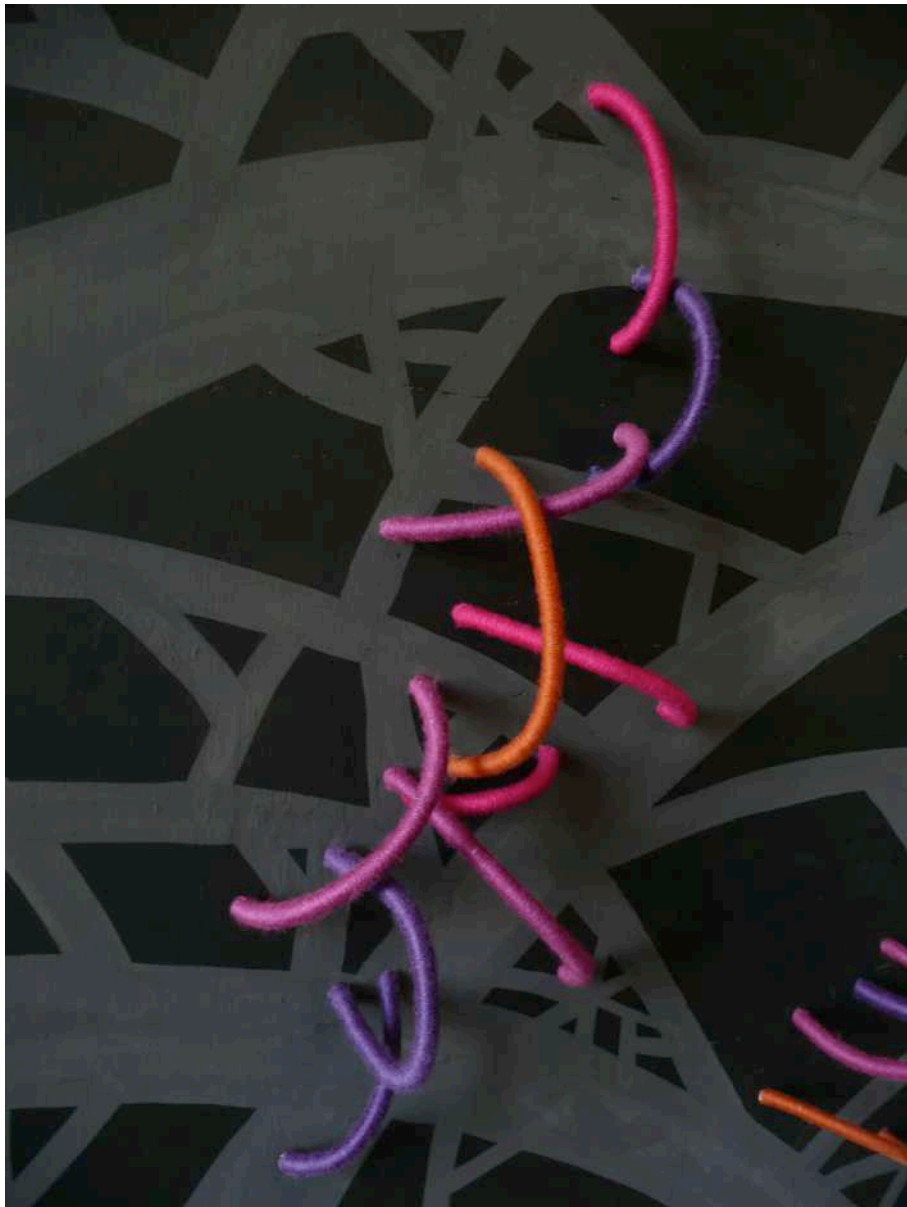
CRISTINA BOLLANO e PAOLO PEANO

Nati entrambi nel 1955, dopo gli studi classici e la laurea al Politecnico di Torino, affiancano all'attività di architetti una viva passione per il disegno, la pittura e le attività artistiche.

Lavorano insieme dal 1989 progettando scenografie per fiere, allestimenti museali e architettonici, collaborando con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Torino.

Fra i loro lavori spicca la progettazione del Museo della Civiltà della Segale di Sant'Anna di Valdieri.

Da alcuni anni espongono in mostre collettive.



PARABOLE n°1” - Energie germinali sulla trama del tempo
Acrilici su tavola, 120 x 70 cm

CESARE BOTTO

Nasce a Cuneo nel 1939. Negli anni 50 frequenta lo studio di Ego Bianchi, conosce Pinot Gallizio e segue un corso di arti decorative sotto la guida di Marco Perotti, Luigi Valerisce e Ezzo Chicca. Nel 1960 tiene la sua prima personale a Cuneo presentato da Francesco Franco. L'anno seguente approda a Torino e si iscrive ai corsi di Nudo dell'Accademia Albertina dove entra in contatto con il docente Filippo Scropo che lo invita a frequentare il suo studio privato. Seguono tre anni di intensa attività, densi di stimoli e confronti in un rapporto stretto e fecondo, tra il maestro e i suoi numerosi allievi.

Sensibile ai processi di rinnovamento in corso, Botto sente l'urgenza di orientare la sua ricerca verso l'arte informale, con un progressivo abbandono della figurazione, divenuta mero pretesto compositivo, scomponendo e ricostruendo con impeto gestuale e spontaneo, forme inedite dai toni accesi e vibranti, sostenute da energiche spatolate nere. Questa svolta, a lungo meditata, gli consente di liberarsi dai retaggi del passato e di manifestare tutta la sua carica espressiva, facendo ricorso al colore, al segno, al simbolo, ad emblemi allusivi sempre in rapporto all'ambiente, alla materia, alla luce.

Cesare Botto aderisce a sodalizi artistici quali Promotrice Belle Arti - Torino - 1964, Antischema - Cuneo - 1969, Filo Rosso - Milano - 1992, Magau - Cuneo - 2003, Pentameter - Alba 2006, esponendo in città italiane e straniere. Al suo attivo si annoverano vari primi premi ottenuti in concorsi e numerose mostre personali allestite con la presentazione in catalogo di valenti critici, testimoni attenti della sua costante ricerca artistica. Dal 1987, per tre anni, tiene un corso di materie artistiche presso il Liceo privato "il Poliedro" di Cuneo.

Lontano da un atteggiamento ripetitivo e conformista, si dedica anche alla scultura, alla ceramica e alla grafica; ha pubblicato alcune cartelle di serigrafie e illustrato le copertine della "Storia della Civiltà" di Will Durant per le edizioni Araba Fenice.



Omaggio a G. Soffiantino
Tecnica mista, 50 x 71 cm

ELSA BIANCHI CASSINONE

La Milano dei navigli dipinta come si vede, con le case di ringhiera piene di fiori a primavera, i colori pastello dei muri, i panni stesi, le porte vicine affacciate su un cortile comune dove tutti si conoscono.

Elsa Bianchi Cassinone dipinge vecchi cortili, quadri per bambini e trompe l'oeil.

Vive e lavora nella nota zona milanese degli artisti e, unica partecipante non piemontese, ci porta un po' della propria vivacità dovuta, a quanto afferma, all'aver conservato il lato infantile della vita.



Ringhiera
Olio su tela, 80 x 60 cm

CORNELIO CERATO

Nasce a Cuneo nel 1958. Nel 1977 frequenta il Corso di fotografia all'Accademia Albertina di Torino e nel 1978 apre, con il fratello, un negozio di fotografia. Dal 1990 tiene Corsi di Fotografia per Enti e Associazioni.

Nell'anno 2000, insieme ad un ristretto gruppo di appassionati, fonda la Associazione CuneoFotografia, per promuovere il più possibile lo sviluppo della fotografia locale, con la quale collabora attualmente in qualità di consulente esterno.

Attualmente cura il progetto "Cn/PhotoArt" con il quale ha già presentato al pubblico cuneese 14 nuovi autori, con mostre personali nei locali di Cuneo Ex-L (Ex-Lavatoi) e QI - Centro di aggregazione giovanile, di Cuneo.



Il sogno di Lisa

Fotografia, 100 x 70 cm

ENRICO CHALLIER.

È nato nel 1974 a Pinerolo ed è laureato in Scienze Politiche.
Lavora a Pinasca (To) in Val Chisone.

"Il compito fondamentale di un artista è guidare verso l'alto chiunque abbia sensi affinati e volontà. Volare in alto. Inteso come elevazione spirituale e ricerca incessante della bellezza perché, oggi più che mai, sono convinto che solo la bellezza ci salverà.

Spinto da questo preciso ideale lavoro ogni giorno nel mio studio, posto al margine di un bosco, vicino agli alberi da me tanto amati".



In questa notte d'autunno sono pieno delle tue parole
Noce, acrilico e pastelli, h 173 cm

MARIO CONTE

Pittore e giornalista. Inizia sin da giovanissimo, negli anni '50, ad interessarsi ed operare nell'ambito delle arti visive. Della sua opera, Poliversum, scrive: "Sempre nella sequenza di una poetica epistemica, ovvero tesa a contrastare quelle alchemiche ed intimistiche, l'episodio pittorico "Poliversum" è il tentativo di guardare oltre i limiti finora raffigurati della presunta realtà nella quale esistiamo, oltre anche i prodotti umani tutti, anche del pensiero, spaziando fino alle irraggiungibili ipotesi definite eternità, infinito e nulla, nelle quali ogni teoria scientifico-filosofica si tronca.

Il cosmo con i segreti del suo esistere, le sue galassie e nebulose, non è raffigurato realisticamente, ma attraverso l'immaginario e soltanto con tre colori: nero, rosso, bianco, a ricordare l'infinitesima parte delle frequenze fotoniche percepibile dall'occhio umano, mentre le scritte speculari sono a ricordare come nella vastità del cosmo sia impossibile definire inizio, termine e direzione, che non siano quelli della pervicace e persistente centralità che l'uomo riserva a se stesso".



Poliversum 17
Carta con acrilici e smalti, 50x70 cm

VITO COSENTINO

“Se un giorno mi si chiedesse: quale mistero vorresti mettere a nudo? Risponderei la donna. Figura debole e contemporaneamente forte, direi anche misteriosa perché a volte incomprensibile a volte irrazionale. Per via della sua struttura fisica è stata ed è talvolta purtroppo ancora oggi vittima o prigioniera del genere maschile. Queste “dieci + una” opere vogliono essere un omaggio all'essere femminile e in esse ho voluto rappresentare l'intelligenza, la bellezza, la vanità, la maternità.”

Così Vito Cosentino illustra lo spirito della mostra “Dieci +1”: nudi femminili realizzati con i pastelli su cartoncino. Per rappresentare la donna, Cosentino abbandona lo sfondo nero e i colori tenui delle precedenti esposizioni e tratteggia ritratti stilizzati a tinte piene e vivacissime della donna.

“La donna con i suoi valori e la sua personalità: è quanto Vito Cosentino, artista, poeta, pittore, esprime con le sue opere”, afferma il giornalista e critico d'arte Carlo Gramaglia. “Sono opere che rappresentano la donna di oggi, che vive senza vincoli e senza paure; la donna che deve essere paragonata al sole, alla luce che non si spegne mai. Concetti, questi, espressi nelle opere, realizzate dopo grandi e serie riflessioni, come dimostra la ricerca della luce, del colore: opere da osservare e meditare. Sono dipinti che colgono l'intimità del femminile, tele che, attraverso i tratteggi, esprimono la vita, l'amore e l'intensità, elementi che fermano un istante. Questa è la libertà che sogna l'artista per la grande donna di oggi, ma sarebbe una pagina di storia anche del domani. La fedeltà e l'amore per la vita, la coerenza dello spirito della donna.”



Senza veli nei ricordi
Pastelli su cartoncino, 20 x 13 cm

CHRISTIAN COSTA

È nato a Cuneo nel 1976. Laureato in Belle Arti presso l'Accademia Albertina di Torino con il massimo della qualificazione e lode nella specialità di Scultura nell'anno accademico 99/00. Studi all'estero: Borsa di Studio ERASMUS per la realizzazione dell'ultimo anno accademico presso la Facoltà di Belle Arti dell'Università Complutense di Madrid.

Presso il Dipartimento di Scultura della Facoltà di Belle Arti dell'Università di Vigo segue i corsi di Dottorato in Scultura ottenendo nell'anno accademico 2003/2004 il titolo DEA (Diploma de Estudios Avanzados) presentando la tesina: "Los problemas de ficción en Pirandello, Fontana y Penone".

Inizia la sua attività espositiva nell'anno 1997 e da allora ad oggi ha proposto ed esposto la sua arte, oltre che in diverse città italiane, in Spagna, Romania, Repubblica Ceca, Danimarca, USA e Inghilterra.



W.W. - Il Mondo (E. Montale)(F2)
Legno e smalto, Diametro 30 cm

MARCO CREATINI

Nasce a Bollate (Milano) nel 1973.

Frequenta il Liceo Artistico all'Accademia Albertino di Torino. Sviluppa la sua passione per la pittura presso lo studio del maestro Antonio Nunziante a Giaveno. Espone le sue opere ad Arte Genova, Arte Parma, Vicenza Arte, Immagine Reggio Emilia, Saluzzo, Spello, Galleria Rinascenza Contemporanea di Pescara e Galleria Arte Tulipano di Roma.



Un nuovo mondo
Olio su tela, 35 x 40 cm

CLAUDIO DURANDO

Nasce nel 1959 a Dogliani, dove vive e lavora.

Artista autodidatta, coltiva la passione per la pittura dall'età di 15 anni. Svolge la libera professione di geometra dal 1982.

Da sempre dipinge traendo costante ispirazione dalle colline di Langa e dalla natura che, dopo le creazioni giovanili più fotografiche, rappresenta ora con cromatismi marcati e con pennellate scabre ed essenziali. Alla pittura en plein air del periodo giovanile con visioni paesaggistiche più realistiche ed ariose, predilige ora dipingere nel suo studio presso l'abitazione durante il tempo libero e la notte traendo spunto da schizzi e bozzetti eseguiti dal vivo.

Dalle sue opere traspaiono il legame affettivo e l'amore per la sua terra, la Langa, e il senso di serenità ed armonia caratteristiche della sua indole. Predilige l'estate nelle varie tonalità del verde e del giallo e la neve, in inverno, nelle tonalità del bianco, blu e nero.

Dipinge prevalentemente ad olio su tavolette o tele di vario formato, quadrato soprattutto. Partecipa a mostre collettive e personali.



Frammenti di Langa n. 0: L'insieme
Olio su tela, 100 x 100 cm

GERMANA EUCALIPTO

Nasce nel 1965, a Sanfront (CN) dove vive e lavora.

Autodidatta, inizia con la pittura sin dalla tenera età, usando tecniche diverse. Più tardi approda alla scultura ed intraprende dapprima un'esperienza presso la scuola d'arte di Saluzzo e poi nel più antico laboratorio di ceramica del cuneese del Maestro Balmas, dove scopre la magia e le potenzialità espressive della creta di cui si innamora. Inizia a sperimentare e si avvicina in modo particolare alla scultura.

Inizia così un percorso artistico che dalla scultura naturalistico-espressiva, passa ad una scultura più intimistica che maggiormente si confà alla sua concezione della vita e dell'animo umano. Attraverso le sue sculture, attraverso questi corpi dinamici, che nascono uno dall'altro, si fondono, si liberano, si elevano o si ripiegano su se stessi, attraverso questi volti espressivi, inquietanti, enigmatici, volutamente distanti, lontani, quasi assenti, cerca di esprimere, di dare vita alle voci interiori più profonde, nella ricerca di una nuova dimensione di un nuovo equilibrio, di un'unità interna assoluta: l'essenza stessa delle cose, nel suo costante divenire e nelle sue molteplici trasformazioni. Incontro alchemico fra materia e spirito dove questi corpi e questi volti prendono forma e concretezza tattile per divenire forme eterne e così vincere il tempo.

La sua attività espositiva inizia nel 1992 fra Torino, Milano, Francia, Spagna e varie città italiane. Le opere di Germana Eucalipto sono presenti presso musei, chiese, e collezioni private e alcune di esse sono state realizzate con l'antica tecnica del bucchero risalente al VII secolo a.c.



Abbraccio
Refrattario Ossidi, 60 x 40 cm

MARINA FALCO

“Dipingere o comunque esprimersi con tratti, forme e colori mi ha da sempre interessata. Da bambina mi fabbricavo i giochi con carta, colori e pennelli. Un tempo attraverso il pennello ricercavo un dialogo sincero con la natura amica, una natura talvolta addolorata da un pizzico di nostalgia.

L’acquerello diventò la tecnica più adatta a fermare impressioni fugaci, sfumature delicate quasi impalpabili. L’acqua, i rivi, i sassi incominciarono ad essere i soggetti prediletti nei miei dipinti. Con gli occhi del presente mi sento di dire che le pietre per me sono lentamente diventate soggetti con cui interagire, presenze attente, esseri capaci di palpitare di Vita. La mia pittura è cresciuta con me, modificandosi anche profondamente nel tempo... ora è libertà di sentire ed immaginare che prende forma con colori e spessori, giochi di ombre radenti, universi in miniatura che riflettono il mio animo.

Chi meglio dell’artista stesso avrebbe potuto narrare come nasce una passione? La pittura, o meglio il desiderio di esprimersi con il linguaggio dell’arte, se lo porta dentro da piccina, è il suo compagno fedele, che la spinge ad osservare con occhi diversi il mondo e le persone che incontra nel suo cammino. Così sono nate le tante “Personalità” colte con lo spirito di una psicologia emozionale dove l’arcaica semplicità delle pietre, rifatte ed esaltate nei toni, diventa soggetto che si carica di valenza umana...”



In Primis
Acquerello e resine acriliche su tavola, 60 x 60 cm

GIANNI FIORASO

Pittore da oltre 50 anni, originario di Gambellara (VI), giunge a soli due anni in Piemonte, che diventa poi la sua vera patria e fonte di ispirazione.

Allievo a Torino del maestro veneto Attilio Corsetti (già protagonista della Biennale di Venezia) approfondisce lo studio della figura all'Accademia Albertina con il corso di Nudo. La sua espressività pittorica si distingue proprio per le intense immagini di donna in pose sensuali che rievocano quelle di Amedeo Modigliani, ma soprattutto per i paesaggi valdostani e piemontesi, in particolare delle Langhe, dove è divenuto presto famoso con molte esposizioni in gallerie private e spazi pubblici.

Partendo da una mimesi naturalistica che con gli occhi del fanciullo pascoliano assapora l'incanto del creato, Fioraso, esperto di botanica, sa cogliere il colore delle emozioni celate in un faggio purpureo come in una vigna autunnale, in uno stormo di anatre come nelle ninfee dello stagno, e le disvela con maestria di armoniose, limpide vibrazioni di luce e vaporosi, vellutati contrasti tonali.



Ninfee nel laghetto
Olio su tela, 100 x 70 cm

ALESSANDRO GARABELLO

È nato nel 1971 a Prunetto in Valbormida dove vive e lavora. Tra le molte cose che fa scolpisce il legno. Ha partecipato alla realizzazione del progetto "La curt" di Michele Chiarlo.

La sua prima personale al castello di Verduno nel 2005 dal titolo "Dei principii". Le sue opere hanno vagabondato per la provincia di Torino e di Cuneo.

L'ultima installazione ad Arteotto nel 2010 come scultore invitato. Interessanti le sue figure ancestrali: alti totem a recuperare un'antichissima consuetudine contadina che poneva nei campi coltivati una statua-guardiano per preservare il raccolto dagli spiriti del male (o dai ladri).



Pesce
Scultura in legno

CINZIA GHIGLIANO

Una delle poche disegnatrici italiane di fumetti, inizia la sua carriera nel 1976 sul mensile "Linus". Nel 1978 ottiene al Salone Internazionale dei Comics di Lucca il prestigioso "Yellow Kid", quale miglior autore italiano.

Negli anni immediatamente successivi dà vita, con Marco Tomatis, a numerosi personaggi, come Isolina o Lea Martelli, primo esempio di fumetto seriale pubblicato su un settimanale femminile ad ampia tiratura. Nel 1984 nasce Solange, le cui avventure vengono pubblicate in numerosi paesi europei. Ulteriori esperienze la portano ad interessarsi di fumetto per ragazzi con la collaborazione a riviste come il "Corriere dei Piccoli" e "Snoopy". Contemporaneamente si occupa di divulgazione a fumetti e collabora con varie industrie ed organizzazioni come la Montedison, il Touring Club Italiano, l'Ufficio Italiano del Parlamento Europeo, Slow Food. Sue opere sono presenti nei musei del fumetto di Bruxelles, Angouleme e Lisbona.

Intensifica l'attività di illustratrice, soprattutto nel campo dell'editoria per bambini e ragazzi, collaborando con le maggiori case editrici italiane ed ottenendo, tra l'altro, il premio "Gigante delle Langhe" nel 2004. Contemporaneamente continua a partecipare con successo a mostre collettive e personali in Italia e all'estero. Negli ultimi anni si è dedicata con successo alla pittura, allestendo mostre itineranti, esposte in varia città italiane dedicate all'interpretazione pittorica della Poesia.

L'ultimo progetto portato a termine è stato la mostra "Tradurre con il colore" dedicata all'"Antologia di Spoon River" di Edgar Lee Masters, interpretazione pittorica delle voci di quattro grandi traduttori: Cesare Pavese, Fernanda Pivano, Beppe Fenoglio e Fabrizio De Andrè.



Leggendo Magda Szabò
Acrilico su tela, 80 x 60 cm

ADRIANA GIORGIS

Cuneese, è stata docente di Discipline Pittoriche al Liceo Artistico Statale di Cuneo e di Fotografia e Storia della Fotografia all'Accademia di Belle arti, nella stessa città.

Figlia d'arte (il nonno Bartolomeo Giorgis, pittore fin de siècle, il padre Giuseppe, noto fotografo), inizia l'attività pittorica negli anni Sessanta, accogliendo tempestivamente il linguaggio della Pop Art. L'artista tratta soggetti quali le carrozzerie di automobili e il rispecchiarsi, in esse, del mondo circostante. Negli anni Settanta e Ottanta ha condotto diverse ricerche a carattere ciclico e concettuale. Dagli anni novanta il suo interesse è rivolto anche al linguaggio fotografico dove raggiunge esiti di alto livello qualitativo.

I temi pittorici che recentemente hanno suscitato la sua attenzione sono quelli della fiaba e della narrazione fantastica, come metafora del mondo.



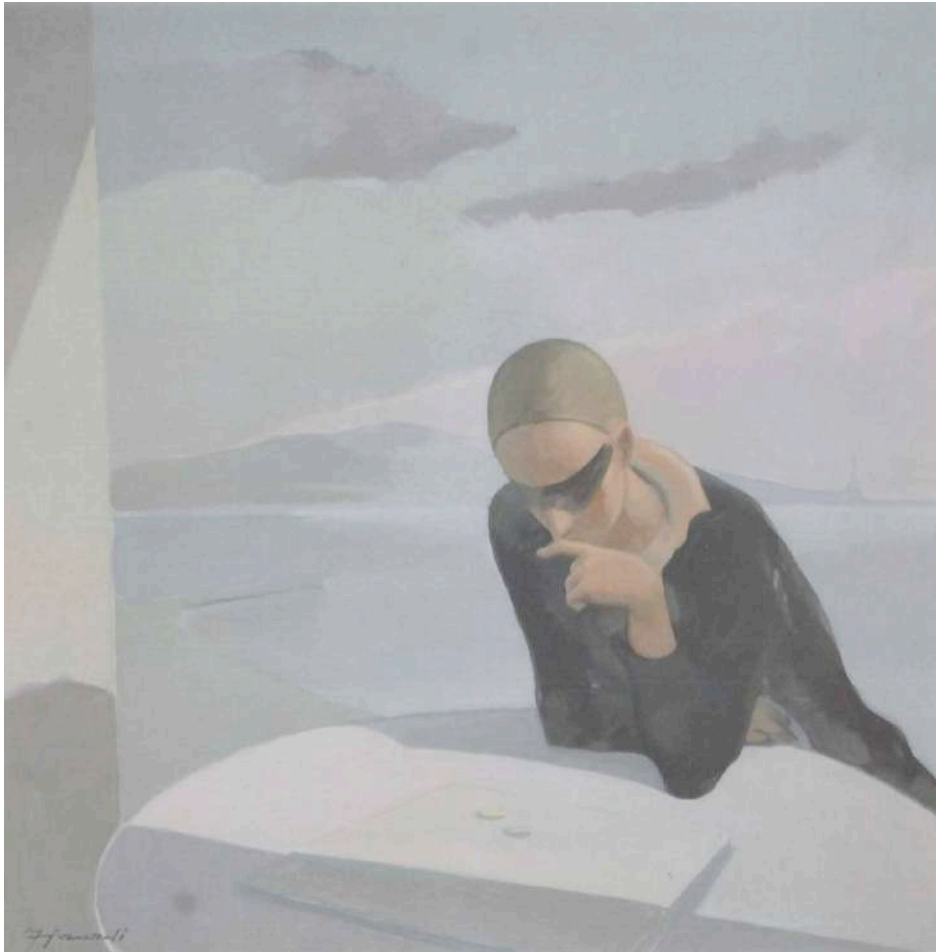
Topini "omaggio a Mirò"
Olio su tela, 50 x 50 cm

GABRIEL GIRARDI

È nato nel 1938 ad Almese in Valle di Susa, dove risiede. Già docente di Discipline Pittoriche presso il Liceo Artistico di Torino.

Nel corso degli anni, ha tenuto più di cento personali in Italia e all'estero, oltre alle numerose collettive e rassegne internazionali.

Dell'esperienza pittorica di Gabriel, Angelo Mistrangelo scrive: "Disegni, tempere, dipinti per leggere le pagine di una pittura che appartiene al nostro tempo, all'incontro di un sorriso appena accennato, ai silenzi e alla solitudine dell'uomo, a un gesto che diviene storia e territorio del sogno e segnale di un amore ritrovato".



Luci e ombre
Olio su tela, 78 x 75 cm

GAETANO LANATÀ

È nato a Borgia (CZ) il 24 Agosto del 1939. Si è formato al Liceo Artistico e all'Accademia di belle Arti sotto la guida del Professor Enrico Paulucci. Attualmente vive e lavora a Grugliasco (TO). Nel 2000 realizza alcuni lavori in America, ed è premiato dall'amministrazione di New York per alcune sue opere. Da oltre quarant'anni nel mondo dell'arte, può essere considerato un artista cult perché le sue opere sono collezionate da un gruppo piuttosto esclusivo di appassionati, che lo seguono da anni nel suo cammino sia in Italia sia all'estero. Le sue opere si trovano anche negli Stati Uniti, Düsseldorf, Parigi, Sydney, Tokyo.



Tierra Soria
Olio su tela, 70 x 70 cm

SANDRO LATTES

“Allora da ragazzo spiavo mio padre disporre con cura i colori sulla tavolozza e bagnare i fogli Fabriano. Erano indaco, rosso magenta, terra di Siena bruciata ed il grigio di Pajne, i suoi preferiti: spesso ho cercato di rubare i segreti della sua arte, ma una sorta di pudore mi impediva di farlo.

Così con l'andare degli anni ho trovato un'espressione artistica rigorosamente autonoma.

La mia prima mostra personale è del 1980, a cui ne sono seguite altre (due a quattro mani con Marco). Ho partecipato a diverse estemporanee e concorsi con un discreto palmares.

Di mio padre ricordo il sorriso e la signorilità d'altri tempi, in quella casa di Piazza Galimberti a Cuneo dove sono nato nel 1951. Adesso che questa gara in famiglia è finita senza vinti né vincitori, mi piace ricordare le parole di Mario Franceschetti: “Il colore possa trasmigrare dai tubetti del padre alla tavolozza del figlio, senza competizione ma con grande amore...” (Autoritratto, Sandro Lattes)



Ceva
Acrilico, 50 x 50 cm

PAOLA MEINERİ GAZZOLA

Nata a Mondovì (Cn), vive ed opera a Cuneo.

Conseguito il Diploma in Materie Artistiche a Torino, ha insegnato le stesse presso le Scuole Medie e Superiori di Cuneo.

Da sempre si è dedicata alla pittura specializzandosi in varie tecniche. Dopo aver conosciuto nel 1970 la pittrice ungherese Maria Lehel, pastellista formatasi alla scuola parigina dei primi decenni del XX secolo, la tecnica del pastello soffice è diventata una delle sue preferite.

Ha allestito numerose mostre personali in Italia, Francia, Stati Uniti: Springfield, Illinois; Mosca, Unioni pittori di Russia; San Pietroburgo, Museo dell'Accademia; Jarroslavl; Uglich. Ha partecipato a importanti rassegne nazionali ed internazionali, ottenendo significativi premi e riconoscimenti.

Ha partecipato alla mostra "Europastello" ed è stata invitata a far parte della Giuria Internazionale di questa rassegna (2002-2003). Vice presidente dell'Associazione "Arte del pastello"; in Italia ha partecipato alle Mostre "Sant'Anastasia" e all'incontro Italo-Russo sul pastello dal 2011 al 2013. È stata selezionata per le Biennali del pastello a Novy Sacz in Polonia 2004, 2006, 2008, 2010, 2012 con mostre itineranti nelle principali città della Polonia, Olanda, Belgio, Cecoslovacchia, Croazia, Slovenia, Ucraina, Germania.

La sua esperienza tecnica si palesa nell'eccezionale vitalità cromatica e nelle attente costruzioni spaziali. Nelle ultime opere affianca al pastello l'acrilico col quale interpreta la natura con tratti decisi e pennellate sciolte e veloci. Il suo stile è caratterizzato dal figurativo all'astratto.



Immagini di Langa
Acrilico su tela, 45 x 65 cm

VANNI PENONTE

È nato a Mondovì nel 1944. Vive e lavora a Garessio e a Torino.

È stato allievo di Sandro Cerchi all'Accademia Albertina di Belle Arti, e ha insegnato Figura e Ornato modellato al Liceo Artistico di Torino.

Ha iniziato a esporre nel 1968.

"Scolpire significa collaborare con la natura. Imprimere l'umano nella materia che rimarrà modificata per sempre". (Vanni Penone)



Nausicaa
Terracotta e marmo, 110 x 53 x 32 cm

MARINA PEPINO

Nasce a Fossano (CN) nel 1960.

Dopo aver frequentato l'Istituto d'Arte, si iscrive all'Accademia Albertina dove frequenta il corso di Scultura.

Nel 1989 dona una scultura monumentale dal titolo "A Camille" al Comune di Fossano. L'opera è attualmente collocata nel giardino del Naviglio di San Giuseppe.

Basilare per la sua vita artistica l'intenso e costante lavoro di ricerca condotto sotto lo stimolo di forti esperienze umane. Tra queste, la più incisiva è stata senz'altro quella a contatto con i pazienti dell'ex Ospedale Psichiatrico di Racconigi, dove è presente dal 1990 al 1994 come arteterapeuta.

Le sue sculture, anche le più astratte in apparenza, nascono da una realtà concreta; poi diventano stravaganti, giocose, a volte umoristiche, ma riflettono sempre l'emozione che suscitano ricordi veri o spettacoli reali che nel suo spirito maturano prima di venire alla luce. (S. Berruti). Attualmente lavora come insegnante al Liceo Artistico P. Gallizio di Alba (CN).

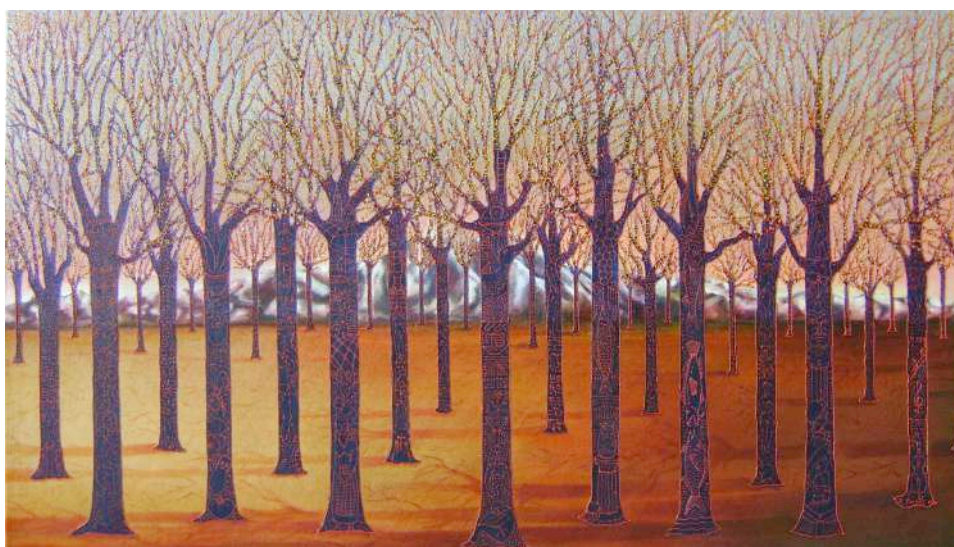


Figura sognante
Terracotta e acrilico, 50 x 70 cm

ANTONIO PRESTI

Diplomatosi presso l'Istituto Statale d'Arte di San Cataldo (CL), ha realizzato la sua prima personale a Caltanissetta alla Galleria "Il re d'Aremi" già nel 1968 a soli 17 anni. La sua migrazione in Piemonte, nel 1975, lo porta a Sauze d'Oulx (TO) dove con tre amici fonda la Libreria-Galleria d'Arte "Spazio" e cura interessanti esposizioni di artisti torinesi (Ezio Gribaudo, Mario Gamberdotti, Giò Minola...) ed artisti nisseni (Franco Spena, Andrea Vizzini...).

Il contatto con la natura dei boschi ed il silenzio della montagna lo ispirano a creare "un originale intreccio di rappresentazioni arboreo-climatiche-naturalistiche (Giuseppe Piccoli). Nel 1979 si trasferisce a Cuneo e nel suo atelier-laboratorio nel centro storico sviluppa e realizza vari cicli dedicati agli alberi. Da circa due anni, parallelamente ai "Resti d'opera" sta realizzando l'installazione modulare crescente "ALBERI INFINITI" in continua crescita, come cresce il bosco (misura attualmente 20 metri, già esposta nell'agosto del 2012 nella manifestazione Arteingiardino ad Oulx (TO). Nelle performance dei Resti d'opera riprese in video a Cuneo, Parigi e in Sicilia, lanciate su YouTube, l'artista frantuma e trasforma le sue opere per una causa Pro o Contro, (dedicato alle donne vittime di violenza fisica e psicologica, contro la fuga dei cervelli all'estero, ecc.). La metamorfosi dei dipinti sacrificati genera i Resti D'opera che l'artista mette sotto-vuoto o in barattoli di vetro etichettati, numerati e firmati, per conservarne la memoria. Attualmente vive ed opera tra Cuneo e Parigi.



Bosco d'autunno
Particolare dell'installazione modulare crescente dal titolo "ALBERI INFINITI" ,
Acrilico su tela, 50x100 cm

ROSA QUAGLIERI

Nata ad Arpino (Fr). È laureata in Architettura e ha conseguito il Diploma di Belle Arti presso l'Accademia di Roma.

Si è formata nella tecnica dell'acquerello sotto la guida di Sandro Lo Balzo ed Elisabetta Viarengo Miniotti; si è specializzata nella tecnica dell'incisione presso il Kunshojskolen di Holbaek in Danimarca e presso lo studio di Francesco Barocco (To). Ha partecipato a numerosi concorsi ed ha ottenuto premi e riconoscimenti. Ha esposto in mostre personali e collettive.

Vive e Torino, è docente presso il Liceo Artistico Primo e svolge attività di pittrice e incisore.



Pendio
Pastelli su cartoncino, 50 x 70 cm

SILVIO ROSSO

Nato a Cuneo nel 1940, inizia la sua attività di pittore con esperienze figurative già incentrate sul colore e sul segno, anticipando futuri sviluppi di una poetica orientata sia sul verbo informale che sull'indagine materica.

Alla fine degli anni cinquanta è tra i fondatori del gruppo artistico "La Tavolozza", attivo per oltre dieci anni. Dal 1963 al 1966 è allievo a Torino di Filippo Scroppo. Il 1964 segna per Silvio Rosso una svolta importante con l'abbandono di ogni figuratività tradizionale e l'incontro con le poetiche dell'informale. Nel 1971 il pittore apre in Cuneo la galleria "Saletta Arte Contemporanea", poi divenuta spazio interdisciplinare e laboratorio serigrafico con il nome di "Studioerre" nel 1974, al cui interno opera l'Associazione culturale Scala B, promuovendo pubblicazioni, mostre, dibattiti, concerti, letture di poesia, scambi con realtà esterne.

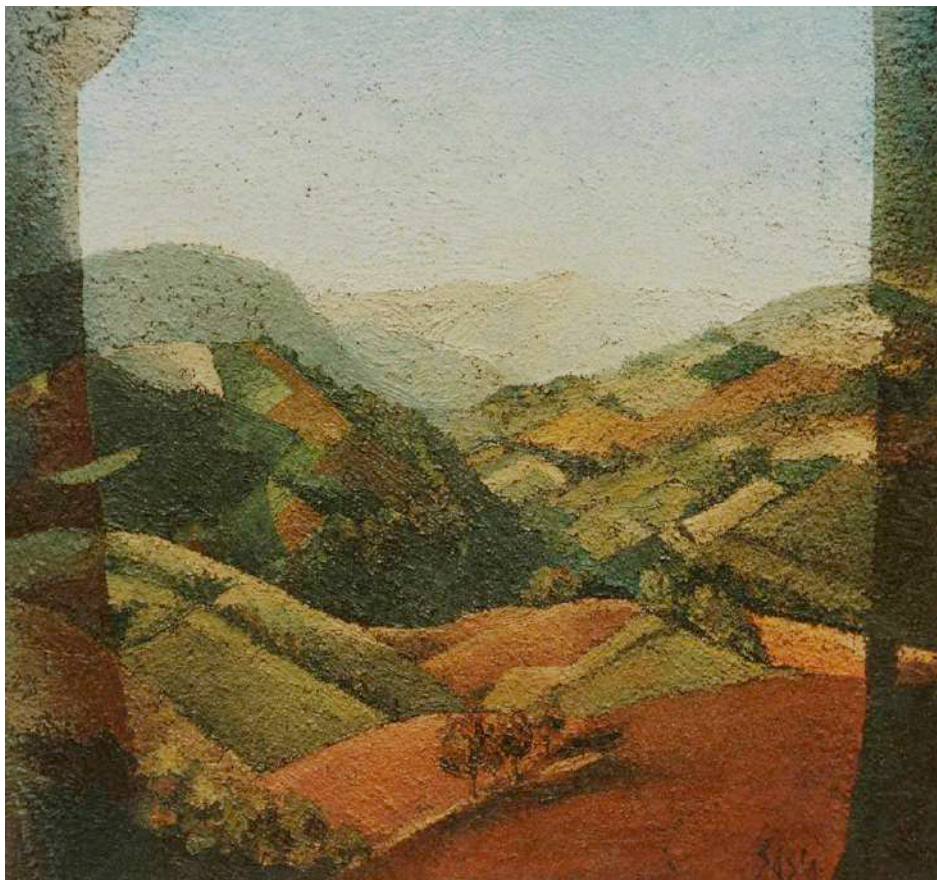
Il punto qualificante della poetica di Silvio Rosso coniuga gestualità e ideazione in una ricerca alchemica sul colore, messa a fuoco nei primi anni settanta e giunta a compimento con gli studi sulle possibilità metamorfiche della materia, realizzate dilatando le coordinate spazio-temporali della pittura.



Della bellezza senza età
Tecnica mista su legno, 77,5 x 85,5 cm

FIorenzo SASIA

È Nato a Cuneo nel 1943. Dal 1969 al 1973 è allievo dell'Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino sotto la guida di Enrico Paulucci e Francesco Franco. Completati gli studi all'Accademia Albertina di Torino, trasforma i soggetti dei suoi quadri. Al paesaggio preferisce la figura e cambia anche la corposità della tela che da canapa diventa iuta che egli prepara con una granulosità molto simile a quella dell'intonaco. Inizialmente le sue figure trattano le problematiche che affliggono la società quali la solitudine, l'incomunicabilità, la droga, l'alcolismo, il fumo, etc. Superato l'interesse per questi argomenti, un viaggio in Centro America lo affascina, lo suggestiona e lo entusiasma. Nasce così la curiosità per altre culture che lo avvicinano a realtà molto distanti dalla propria. Realizza di conseguenza le sue prime opere di reportage di viaggio, tra le quali il grande polittico del mercato guatemalteco di Chichicastenango. Negli anni i suoi viaggi lo portano in India, nel sud-est asiatico, in Magreb e in Cina, rivolgendo il suo interesse soprattutto alla gente comune per coglierne brevi attimi di vita quotidiana. Nelle sue intenzioni, queste uniche, ma allo stesso tempo comuni esperienze, fissate sulla tela, potrebbero aiutare la società a conoscere e comprendere maggiormente altre realtà e altre tradizioni, per maturare una maggiore disponibilità al confronto, allo scambio culturale e all'integrazione.



Colline di Langa
Olio su tela, 50 x 70 cm

LUIGI SOSTEGNI

È nato a Belvedere Ostrense (Ancona) nel 1935 e vive e lavora a Cuneo dal 1952. Ha compiuto i suoi studi al Liceo Scientifico e al Liceo Artistico Statale di Torino, frequentando poi, per un paio d'anni, l'Accademia Albertina di Belle Arti. Si è dedicato all'insegnamento di disegno nella scuola media di Cuneo, poi presso il Liceo Scientifico Statale di Alba e infine all'Istituto Magistrale Edmondo De Amicis di Cuneo fino al 1994. Suoi maestri sono stati i pittori Redento Bontadi, insegnante presso il Liceo Scientifico Giuseppe Peano di Cuneo, Raffaele Pontecorvo e Filippo Scropo a Torino. Nel 1958 ha tenuto la sua prima personale nello spazio ridotto, ma allora prestigioso, della Libreria Moderna di Cuneo. Seguono quindi altre mostre personali a Mondovì, Acceglio, Cuneo.

Sostegni si occupa di grafica editoriale sin dal 1963 e continua a impegnarsi nella ricerca pittorica. Nel 1958 ha partecipato alla prima Rassegna d'arti figurative del gruppo Il Crogiuolo, presenziando alle successive edizioni dal '59 al '62, e a numerose altre mostre collettive. Attualmente fa parte dell'Associazione Culturale Magau di Cuneo, affiancandone l'attività espositiva e si occupa di lavori editoriali. Acuto osservatore di vedute architettoniche, un disegnatore-viaggiatore d'altri tempi, ha fissato in un taccuino di chine colorate la bellezza ancora palpabile dei luoghi storici della Langa albese. In seguito, tra gli anni Sessanta e Settanta, nell'immaginario figurativo dell'artista prende nitidamente corpo una visione più strutturale e puramente scenografica della tradizione architettonica italiana. A partire dalle opere di questi due decenni, si impone una volontà di scomposizione e ricomposizione delle masse plastiche degli edifici idealmente delineati a incastro e sovrapposizioni fantasiose delle loro diverse parti organiche. Sostegni sa attrarre l'osservatore nel mondo onirico delle sue rivisitazioni di tanti spaccati di vita urbana vivacemente colorata, in particolare del territorio cuneese, restituendoci un repertorio visionario suggestivo di città ideali personalizzate, del tutto indenni dagli obbrobri tirati su dall'edilizia moderna.



Paesaggio Ligure con rocca
Acquerello e acrilico, 55 x 70 cm

VALENTINO TAMBURINI

Nato nel 1945 a Cuneo. Vive e lavora tra Cuneo e Peveragno, località nella quale ha il suo studio-laboratorio (detto manicomio) e il suo rifugio. Qui si trova un po' il suo mondo fiabesco allo stato materiale, custodito con cura in ogni stanza del piano terra e del piano superiore. Ha allestito mostre personali a Cuneo, in particolare presso la Fondazione Casa Delfino, e ha partecipato alla collettiva organizzata a Genova da Artelier Spazio Artistico, nel cortile di Palazzo Ducale tra ottobre 2011 e gennaio 2012, in occasione del concorso internazionale Dumping Art 2011 "Dalla discarica al riciclo. Arte e tutela dell'ambiente". In effetti, il senso del lavoro concettuale di Tamburini sta tutto nell'azione di recupero di determinati utensili della civiltà contadina e nella loro trasformazione in composizioni totemiche o installazioni sottoposte a ritocchi pittorici e a combinazioni polimateriche a incastro (cioè senza uso di saldature), ideate sul filo di un umorismo intelligente alla Voltaire e di una fantasia del tutto effimera, slegata da qualsiasi intenzione di produrre oggetti che sopravvivono a se stessi e da stimare con un prezzo di vendita.

Il suo unico intento è quello di suscitare curiosità e di stimolare l'immaginazione delle persone di ogni età, risvegliandone il senso ludico per i calembours e i risvolti comici della vita.



Il carretto
Olio su tela

BRUNO VALETTO

Nasce a Torino nel 1944 e fin da giovanissimo dimostra un naturale talento per il disegno, ma decide, soltanto in età matura, e da autodidatta, di tentare la via della pittura ad olio.

In chiave verista cerca così di esprimere il suo amore per la natura, riproducendo scorci particolari di paesaggi di Langa (un muro scrostato, un vecchio cancello, un raggio di luce attraverso il fogliame) ponendo una cura maniacale nel dettaglio, tanto da far definire il suo stile, da parte di alcuni, "fotopittura".

Altro tema ricorrente sono i volti di personaggi tratti da foto d'epoca, le cui espressioni testimoniano semplicità, pacatezza, rassegnazione ad una vita che oggi non c'è più.



Bosco
Olio su tela, 60 x 80 cm

GIAN PIERO VIGLINO

Le opere di Viglino portavano all'interno di quella poetica, molta cultura della *beat generation* e buona parte dell'ideologia e della musica che circolava e si suonava nei campus americani negli anni 70 [...] Gian Piero ha solide radici contadine, diffuse come quelle di un ulivo, troppo per riuscire a compiere il salto verso una vita realmente "on the road" [...] I rapporti cromatici e la loro interazione sulla superficie, all'interno di quello spazio "sacro" che è il quadro, generano ritmi, scatti, pulsazioni. Gesto e segno permangono in tutti questi anni come elementi cardine del linguaggio di Viglino e risultano intelligentemente stemperati nella partitura cromatica di ogni singola opera. Gli echi wagneriani e mahleriani, che hanno caratterizzato le opere prodotte da Viglino nella seconda metà degli anni '80, hanno lasciato via via terreno a pagine "appoggiate", nelle quali musica e pittura, confondendosi, danno luogo ad un gioco infinito e inesauribile, lontano da qualunque rischio di monotonia.

Da "Ritratti e Canzoni. Un album di incontri, tra musica, arti visive e teatro" Francesco Ladola, 2004



Dove nascono le nuvole
Tempera verniciata su tavola, 153 x 120 x 5 cm

Con il Patrocinio di



Provincia di Cuneo



Comune di Bossolasco

Con il Contributo di



Agriturismo Da Fabiana

Hotel Bellavista

Pasticceria Truffa

Agriturismo Da Riccardo

La Panoramica

Pizzeria Brushetteria Max

Drogheria di Langa

Locanda del Camino

Ristorante Altelanghe

Christine Veglio, Family Farm

Osteria La Vetta

Winebar Grappoli e Rose